

LA CITTÀ

Il Mo.Ca si fa bello in vista del 2023 Studenti al lavoro sugli affreschi

I ragazzi dell'Olivieri impegnati nell'ex tribunale E c'è un piano da un milione per restaurare le facciate

Bs Infrastrutture

Davide Bacca
 d.bacca@giornaledibrescia.it

Le infiltrazioni avevano reso quasi irriconoscibili alcuni affreschi, coperti da macchie d'umidità, incrostazioni e muffe. Così, in vista del 2023, quando Brescia sarà capitale italiana della cultura, Loggia e Brescia Infrastrutture hanno deciso di rimettere a nuovo le sale dipinte di palazzo Martinengo Colleoni di Malpaga, da qualche anno sede di Mo.Ca, il progetto che ha trasformato l'ex tribunale in un centro culturale. Per farlo sono stati coinvolti gli studenti del liceo artistico Tartaglia-Olivieri: un progetto di alternanza scuola-lavoro arrivato alla fase finale, il restauro «sul campo» di dipinti e decorazioni. Ma il piano per Mo.Ca non finisce qui. Perché entro l'anno saranno rinnovate anche le facciate esterne e il cortile interno del palazzo. Una doppia mossa sotto la regia di Brescia Infrastrutture, la società comunale che ha in gestione l'immobile attraverso un «accordo di valorizzazione» sottoscritto con il Comune di Brescia.

Le sale affrescate. Al primo piano di palazzo Martinengo Colleoni di Malpaga c'è l'ap-

partamento nobile: splendide sale affrescate con decorazioni settecentesche, danneggiate dall'umidità. La prima mossa di Brescia Infrastrutture è stata eliminare le infiltrazioni dell'edificio, anche grazie a un finanziamento Cariplo da 200mila euro. «Il nostro compito - spiega Mara Bergomi, membro del cda di Brescia Infrastrutture - è prenderci cura del palazzo e valorizzarlo. Abbiamo programmato una serie di interventi in vista del 2023». Tra questi c'è la collaborazione con il Tar-

taglia-Olivieri per l'attivazione di un laboratorio di restauro: un progetto di alternanza scuola-lavoro (quello che oggi si chiama Pcto) partito in realtà lo scorso anno scolastico con l'elaborazione del piano di restauro: sopralluoghi, workshop, studio dell'edificio e degli affreschi. Ora siamo arrivati all'ultimo step: il restauro vero e proprio, rallentato dalle restrizioni legate al Covid. «Da inizio marzo i ragazzi hanno potuto iniziare il laboratorio di restauro» spiega la professoressa Elisa Pedretti. I 23 studenti della 5ªA del liceo artistico sono stati suddivisi in piccoli gruppi operativi da 3 componenti ciascuno e si stanno alternando nei lavori di pulitura e riqualificazione di pitture e decorazioni, affiancando la restauratrice

Adele Morfino con il nulla osta della Sovrintendenza. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 17, è possibile visitare le sale e guardare i ragazzi all'opera. I lavori sono alla fase finale e si dovrebbero concludere prima di Pasqua: cinque delle sei stanze interessate dal restauro sono già state completate. Ora tocca all'ultimo salone. «Grazie a quest'esperienza - spiega la professoressa Pedretti - gli studenti hanno potuto toccare con mano il lavoro di restauro, parlare con esperti, confrontare con tecnici». «Credo che per loro sia stata un'attività interessante e divertente - aggiunge Morfino - che li potrà aiutare a decidere sui futuri studi e sulla loro professione». Gli spazi restaurati saranno a disposizione per eventi, cene, esposizioni temporanee: anche questo un modo per ricavare risorse da reinvestire nella riqualificazione dell'ex tribunale.

Ogni pomeriggio si può assistere al lavoro degli studenti A maggio al via il cantiere sulle pareti esterne

Le facciate. Intanto a maggio partirà il restauro delle facciate e del cortile interno. Un'operazione che ha avuto il via libera della Sovrintendenza il 15 marzo. Una settimana dopo, il 23 marzo, è arrivata l'approvazione del progetto esecutivo da parte della giunta comunale. L'intervento vale in tutto 1.026.799 euro e ha lo scopo di arginare il degrado delle facciate in ottica «conservativa». I lavori dovrebbero concludersi entro l'anno. Previsto anche il consolidamento strutturale e il restauro parziale del primo piano della «manica lunga» (la porzione dell'edificio che si allunga in via Moretto), oltre all'adeguamento dell'impianto elettrico dell'intero palazzo. //



Sale nobili. Gli affreschi del '700



Gli studenti. I ragazzi della 5ªA del liceo artistico Olivieri // STRADA/NEG



All'opera. Gli studenti sono stati divisi in gruppi operativi da 3 componenti



La regia. Da sinistra Pedretti, Morfino, Bergomi



In corso Cavour. Il palazzo sede di Mo.Ca

Gruppo Foppa, formazione che guarda al futuro

L'evento

Presentato il Bilancio di missione, Gelmini da Roma: «Grazie per il vostro impegno»

Il Bilancio di missione esprime l'identità, la strategia, l'attività svolta e i risultati raggiunti dalle diverse realtà gestite e collegate del Gruppo Foppa. Tanto più dopo gli ultimi due anni contraddistinti in maniera significativa dall'impegno dell'intero staff nella difficile congiuntura pandemica. Assumendo grande valore, dunque, lo slogan «il piacere di ritrovarsi» che ha contrassegnato la serata di presentazione del bilancio 2020/2021 ad una platea di sostenitori, amici, rappresentanti istituzionali, negli spazi che sono solitamente riservati alla «ricreazione» degli studenti degli istituti Foppa e Piamar-

ta di via Cremona. «Esprime lo straordinario impegno profuso da tutte le donne e gli uomini del Gruppo - ha ricordato il presidente Giovanni Nulli - che ha consentito nuove modalità per mantenere viva e attiva l'attività educativa e formativa delle nostre realtà».

Il report. Un bilancio, svelato con il ritmo incalzante di un video clip, che ripercorre le tappe di un cammino iniziato nel 1985 con la nascita della cooperativa Foppa, oggi impegnata nella gestione di sei realtà distinte (il Cfp Lonati, l'Istituto Piamarta, il Liceo artistico Foppa, l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia, il Centro Linguistico Culturale San Clemente e Servizi al lavoro e tre realtà collegate: l'Its Machina Lonati, la Scuola Audiofonetica di Mompiano e il Cfp Padre Marcolini in Valcamonica), potendo contare sull'impegno di 696 docenti e collaboratori e sull'ampia rete di 3.616 aziende coinvolte



L'iniziativa. La presentazione del Bilancio di missione si è tenuta ieri sera

nei percorsi formativi, riservati a quasi 4mila studenti e corsisti.

È l'intuizione, che si trasforma in intenzione e obiettivo, quella di coltivare e condividere una cultura della qualità, dell'organizzazione di un lavoro in costante divenire, pronto al cambiamento e alle continue trasformazioni. «Questo incontro è dedicato alle tante realtà che ci consentono di raggiungere i risultati che stiamo illustrando - ha esordito l'amministratore delegato del gruppo Giovanni Lodrini -, per ringraziare i tanti estimatori, istituzionali e imprenditoriali, che credono in quello che facciamo e ci affiancano fattivamente. Il bilancio riguarda proprio la realizzazione personale dei giovani che accompagniamo nel loro percorso di studio dando loro gli strumenti per lanciarsi nella professione che hanno scelto. Per questo - ha proseguito Lodrini - siamo emersi da un periodo difficile,

che richiedeva coraggio anche nella gestione della quotidianità e nella volontà di concretizzare iniziative con una prospettiva futura».

Da Roma. L'apprezzamento è arrivato anche attraverso la rete informatica che ha consentito di collegare all'evento anche la ministra per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, al termine del Consiglio dei ministri che ha approvato il Def, documento base per la prossima legge di bilancio. «Sono rammarricata per non essere con voi di persona, ma non potevo mancare alla serata che vi rappresenta davanti a tutto il mondo istituzionale e imprenditoriale bresciano per il vostro straordinario operato». La ministra Gelmini si è detta colpita dalla pubblicazione - vista in anteprima - «che ben esprime lo spirito che da molti anni vi guida nella vostra missione di educazione, formazione e crescita civile». Vale a dire offrire un doppio contributo alla società, formando prima che nuove competenze, persone. //

WILDA NERVI